

Private equity. Nasce una investment company quotata da circa 400 milioni di euro con focus sui portafogli distressed

Parte il riassetto in casa Tamburi

La merchant Tip e il fondo SeconTip saranno accorpati in un'unica entità

Simone Filippetti

■ Giovanni Tamburi inizia il nuovo anno con un profondo riassetto di **Tip**: la boutique di investment banking e private equity quotata in Borsa si fonderà con il veicolo SeconTip e darà vita a una investment company da 400 milioni di euro di dote. Nascerà una sorta di «Anti-M&C», il fondo "salva-imprese" attorno a cui Tamburi, azionista di minoranza, ha ingaggiato una battaglia contro Carlo De Benedetti, promotore di M&C.

Il 2009 è stato l'anno che ha visto il private equity collassare sotto l'esagerata leva usata negli anni della bolla speculativa. Quelli che erano i grandi playmaker del mercato non sono più in grado di fare operazioni, schiacciati da debiti e da un portafoglio di aziende che è in default tecnico o quantomeno ha sfiorato i covenant. Ora, dunque, la priorità del private equity è reperire liquidità e razionalizzare i portafogli. Il 2010 sarà verosimilmente l'anno del mercato secondario tra i fondi, con prezzi da saldo. Per questo Tamburi ha deciso di portare in casa la struttura di secondary buy-out creata anni fa proprio per sviluppare un mercato di vendite «a stock» di pezzi di fondi, approfittando della liquidità rimasta inutilizzata. Nonostante Tip e SeconTip siano guidate dal ban-

di reperire cassa (si veda altro pezzo in pagina) e su cui pende l'ombra del fallimento, ha messo in vendita la quota ed è quasi certo che saranno gli altri azionisti a farsene carico.

L'operazione ha una struttura complessa che si articola in tre passi: Tip, la investment company quotata, distribuirà ai suoi soci la quasi totalità delle azioni proprie (oltre 4 milioni) in portafoglio ai propri soci. Il concambio sarà di un titolo ogni 24: a ogni azione verrà abbinato, gratuitamente, anche un warrant, in ragione di uno ogni tre azioni assegnate. Il diritto è funzionale alla fusione: darà infatti la facoltà a sottoscrivere un successivo aumento di capitale che servirà per l'incorporazione. La ricapitalizzazione, senza diritto d'opzione, avverrà in natura con il conferimento di azioni SeconTip. Equita Sim e il professor Marco Rebo sono stati incaricati della fairness opinion sul prezzo dell'aumento di capitale: il cda di Tip ha fissato il concambio a 0,7 azioni Tip ogni azione SeconTip conferita.

A fusione ultimata, poi, la nuova società attribuirà al cda la facoltà di lanciare un aumento di capitale cash fino a 150 milioni, spalmabile in più tranche in cinque anni. In più la nuova Tip potrebbe anche lanciare un bond, parzialmente convertibile, da 40 milioni. Sia per la ricapitalizzazione cash, sia per l'obbligazione c'è già l'impegno dei soci alla sottoscrizione (parziale per quanto riguarda l'aumento e totale sul bond). Alla fine di tutta questa complessa serie di operazioni, Tip avrà a disposizione circa 400 milioni (200 milioni la cassa disponibile più i 150 di ricapitalizzazione più i 40 di obbligazioni). Con una massa critica vicina al mezzo miliardo, Tip diventerebbe uno dei soggetti più liquidi a Piazza Affari e uno dei fondi più grandi in Italia (sfiorando big come Clessidra).

LE TAPPE

A fusione ultimata la nuova società attribuirà al board la facoltà di lanciare un aumento di capitale cash da 150 milioni chiere medesimo, quest'ultima ha un azionariato diverso (l'unico socio in comune è la famiglia D'Amico proprietaria della quotata D'Amico Shipping), per cui al termine dell'operazione la nuova Tip vedrà gli attuali azionisti diluirsi e l'ingresso di quelli di SeconTip (D'Amico diverrà il singolo socio più importante). Tra i soci di SeconTip figura anche la fashion house Mariella Burani, nell'occhio del ciclone perché in dissesto. Il gruppo di moda emilano, che ha bisogno

